

Nella terra dove c'è fame di vita

Quando gli Stati Uniti scoprirono "Nelle terre di nessuno" di Chris Offutt, si parlò di capolavoro: furono spesi nomi come Faulkner, McCarthy e Haruf. Leggendolo si comprende come nessuno di questi paragoni fuo sprecato, sia dal punto di vista della lingua sia per il potere di dare a un luogo desolato l'anima di chi lo abita. Nove racconti davvero preziosi



Nelle terre di nessuno
di Chris Offutt
Minimum Fax
Pag. 156 - Euro 17

Paesaggi di brutale bellezza, alcol e fucili, rabbia e rassegnazione. Segherie abbandonate; vecchie baracche dove si gioca a poker e le partite rischiano di finire a colpi di pistola, bar fumosi in cui tutti gli avventori si conoscono, e molti coltivano antichi rancori. Figli senza padri, alla deriva; famiglie nelle quali nessuno lavora, ma che l'assistenza sociale sembra aver dimenticato. E ad aleggiare su tutto, l'amore lancinante e doloroso per una terra da cui si parte - ma quasi sempre per farvi ritorno e rimanere - e una testarda, assurda, commovente speranza di riscatto. Con "Nelle terre di nessuno", Chris Offutt ha scritto uno tra gli esordi più fulminanti degli ultimi decenni, aggiungendo alla grande tradizione del racconto americano un nuovo, potente capitolo. Le sue storie, dure ma cariche di emozione, ci guidano in un Kentucky solo apparentemente marginale, e sanno narrarci con profonda empatia la sublime desolazione, il culto della violenza e la fame d'amore.

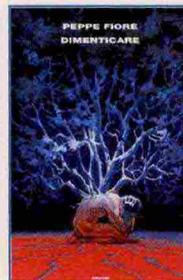
Le letture



La vita segreta
di Andrew O'Hagan
Adelphi
Pag. 222 - Euro 22

LA VERITÀ, VI PREGO, SU INTERNET

O'Hagan è sceso negli abissi largamente sconosciuti di internet e al suo ritorno ha steso tre relazioni estremamente accurate, che anche quando sembrano sul punto di sconfinare nella farsa - come nel caso dell'abortita collaborazione con Assange - sono in realtà altrettanti racconti del terrore. Di cui si ha da subito la sensazione, però, di non potere fare a meno.



Dimenticare
di Peppe Fiore
Einaudi
Pag. 200 - Euro 18,50

RITORNO ALLE DOLOROSE ORIGINI

È la storia di un mistero senza nome che aleggia sul bosco, attraverso le fronde dei faggi che ogni notte sembrano "ripetere le voci dei morti". Non c'è redenzione in queste pagine, ma non c'è condanna. Peppe Fiore ha scritto un romanzo su cosa significa smarrirsi e poi ritrovarsi, come potrebbe accadere a ognuno di noi, in un momento cruciale della propria vita.